



# Precariato nella scuola Ore d'ansia e di attesa per i docenti "in bilico"

## ISTRUZIONE

**PORDENONE** La settimana è di quelle storiche: tutti gli occhi sono puntati a un emendamento che tiene incollati migliaia di docenti precari storici che da dieci anni attendono l'abilitazione. Non è un emendamento qualunque al DL 75/23 (detto PA bis) è la più grande novità in fatto di reclutamento dai famosi Pas, Percorsi abilitanti speciali che, nel 2013, hanno consentito di formarsi nella propria disciplina di insegnamento dopo 180 giorni di impiego ad anno per un triennio. Le proteste negli scorsi anni davanti agli Uffici scolastici, nelle piazze per ottenere la stabilizzazione dei lavoratori non avevano portato a nulla, dopo il 2018 nessun concorso per titoli e servizi, e perciò, docenti preparati, sono entrati nelle scuole con il conta-

gocce. In questi cinque anni migliaia di insegnanti precari della scuola hanno perso le speranze, ma proprio nel momento più critico, quando si compila la domanda delle supplenze, che quest'anno è velocizzata per le migliori software e per l'anticipo della procedura del Ministero dell'Istruzione e del merito, l'emendamento della maggioranza potrà consentire l'abilitazione su materia, dopo dieci anni, per avere personale ancora più preparato e motivato.

## I DETTAGLI

Una nota dolente: dall'emendamento sono esclusi i docenti IeFP (Istruzione e formazione professionale, ndr.), sul territorio una massa di professori che lavorano nei centri di formazione gestiti con finanziamenti pubblici e che, in questi giorni, hanno chiesto alla politica di rispettare il diritto già previsto dalla norma Berlinguer 62 del 2002, dal Decreto legislativo 226 del 2005. A tale proposito, in loro difesa, si è mosso il sindacato Anief, con il presidente Marcello Pacifico in prima persona, che ne ha parlato proprio durante la scuola estiva del sindacato che festeggia i 15 anni dalla nascita. Il sindacato, nei giorni scorsi, si era dichiarato

pronto ad aprire la via del contenzioso se i docenti IeFP non fossero stati considerati alla stregua degli statali e delle paritarie, ma a questo punto, sollevata la problematica, sembra esserci un'apertura politica. Staremo a vedere se sarà così nei fatti.

## LA POLITICA

«Ci sono il 200 per cento in più di precari rispetto a sette anni fa - ha dichiarato Pacifico - significa che la via dei concorsi straordinari non è quella corretta, è necessario introdurre il doppio canale, assorbire tutto il





precariato, garantendo la parità di trattamento economica e giuridica.

#### IL PUNTO

Garantire la ricostruzione carriera, che tenga conto della parità del sistema scolastico per chi ha lavorato nelle scuole statali, paritarie e IeFP, è necessario estendere la carta docente anche a chi ha contratto al 30 giugno, lo Stato ha risposto in seguito a ciò che Anief ha ottenuto in tribunale, riconoscendo la agli insegnanti con contratto fino al 31 agosto, ma non basta. Inoltre, è necessario riconoscere un'indennità ai precari». Il doppio canale del reclutamento prevede l'assunzione del 50% da graduatorie concorsuali e il restante 50% dalle graduatorie supplenze (gps), darebbe la possibilità ai neolaureati e ad altri insegnanti di tentare la carta concorsuale, spesso un terzo al lotto, viste le modalità di reclutamento in continuo cambiamento e, parallelamente, stabilizzare gradualmente i lavoratori della scuola come chiede l'Unione europea.

**Sara Carnelos**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SONO INTERESSATI  
QUELLI CHE HANNO  
SEGUITO I PERCORSI  
SPECIALI  
DA 10 ANNI ATTENDONO  
L'ABILITAZIONE**

